

In Comune La svolta Commissione paesaggio Dimissioni in blocco

di **Chiara Evangelista**

Scena: finale. Atto: corale. Tutti i membri della Commissione comunale del Paesaggio ieri hanno rassegnato le dimissioni, anche se estranei alle vicende giudiziarie

che hanno portato la settimana scorsa al passo indietro di quattro componenti. La decisione corale di dimettersi sarebbe stata adottata dai mem-

bri per favorire la formazione di una nuova Commissione, in linea con i nuovi criteri. Per garantire «la massima trasparenza possibile», la giunta ha modificato il regolamento,

cambiando in particolare i criteri di nomina e le modalità. I componenti non potranno più esercitare la professione durante il mandato.

a pagina **2**

La vicenda

● La settimana scorsa quattro componenti della Commissione paesaggio si sono dimessi in quanto coinvolti nelle inchieste giudiziarie

● Ieri hanno lasciato l'incarico i restanti 11 membri, non indagati

● La decisione è stata presa per favorire la formazione di una nuova Commissione in linea con il nuovo regolamento aggiornato venerdì



I processi

La Torre Milano in via Stresa, costruita da impresa Rusconi su progetto dello studio Beretta, uno dei progetti contestati dalla Procura per



Modificati i criteri
Tra le novità il divieto di avere incarichi nel territorio comunale durante e dopo il mandato



L'assessore
Totale estraneità degli 11 membri, che voglio ringraziare per il loro gesto non scontato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097776

Primo piano | Caos urbanistica

Effetto delle inchieste sul Paesaggio La Commissione si dimette in blocco

Palazzo Marino aggiorna il Regolamento. Tancredi: «Atto di responsabilità non dovuto»

Scena: finale. Atto: corale. Tutti i membri della Commissione Paesaggio ieri hanno rassegnato le dimissioni, anche se estranei alle vicende giudiziarie che hanno portato la settimana scorsa al passo indietro di quattro componenti. La decisione corale di dimettersi sarebbe stata adottata dai membri per favorire la formazione di una nuova Commissione, in linea con il nuovo regolamento.

«Al fine di tutelare il valore e la credibilità dell'istituto che rappresentiamo — fanno sapere i componenti —, abbiamo inteso agevolare e velocizzare la transizione verso la formazione di una nuova Commissione in linea con i criteri definiti dalla delibera di Giunta». Venerdì, infatti, è stato aggiornato il regolamento dell'organo di **Palazzo Marino**. Un provvedimento che si è reso necessario dopo

le inchieste della Procura in materia urbanistica e dopo le dimissioni rassegnate la scorsa settimana da quattro componenti della commissione — tra cui il presidente Alessandro Ubertazzi —, indagati nell'inchiesta sulla palazzina di via Aspromonte. Così per garantire «la massima trasparenza possibile», la giunta con delibera ha modificato il regolamento, cambiando in particolare i criteri di nomina.

L'Avviso pubblico per la selezione dei componenti verrà rivolto a tutti i professionisti in via diretta e non più tramite ordini, associazioni professionali e università, come invece è accaduto finora. Il numero dei componenti passerà da 15 a 11 «per rendere più efficace la composizione del parere e limitare il ricorso alle sottocommissioni», fanno sapere da **Palazzo Marino**.

La svolta: nessuno dei com-

ponenti — e non più la metà più uno — potrà ricoprire incarichi professionali nel territorio comunale di Milano negli anni di mandato. Regola che viene estesa anche ai successivi 18 mesi dalla cessazione della carica, nei casi in cui i committenti abbiano presentato istanze esaminate dalla Commissione di cui sono stati membri. Questo per eliminare alla radice le possibilità di casi di conflitto di interesse. Il nuovo regolamento interviene anche sulla durata della carica: da quattro a tre, «per generare una maggiore alternanza», mentre il rispetto dell'alternanza di genere resta fissato per un minimo di cinque (e non più sette) candidati per il genere di minor rappresentanza, in considerazione della riduzione del numero di membri.

«Venute meno le condizioni per un sereno svolgimento

dell'incarico» e per rispettare le modifiche apportate dalla giunta, la Commissione ha deciso di fare un passo indietro. «Un atto non dovuto né scontato» precisa l'assessore alla **Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi**, sottolineando «il senso di responsabilità nel rimettere il mandato dei membri. Ricordo la totale estraneità ai fatti contestati dalla Procura degli 11 componenti appena dimessi», ribadisce l'assessore.

I criteri fissati con delibera non sono ancora in vigore, bisognerà attendere che il testo venga approvato in Consiglio comunale. Passaggio che si attende il prima possibile per procedere alla formazione della nuova commissione. Impresa non facile, considerando la paura della firma e la prestazione, che resterebbe gratuita.

Chiara Evangelista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



097776